COMUNE DI TROFARELLO

REGIONE PIEMONTE

FIORENTINI ALIMENTARI s.p.a.

Strada del Francese, 154 - 10156 Torino

PROGETTO PER LA NUOVA COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO PER LA LAVORAZIONE, IL CONFEZIONAMENTO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CEREALI

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
AUTOCERTIFICAZIONE sensi della LEGGE 13/89 E D.M. 236/89
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PROGETTO: Ing. Andrea Losi – Tecnica 5 - Modena
Ing. Luca Romano – Romano Associati – Albenga (SV)

DATA: novembre 2016
REVISIONE: 5.0
FILE: Relazione Tecnica_rev.5.docx

INDICE

PREMESSA 3

ELENCO ELABORATI 4

INTRODUZIONE 5

DISCIPLINA URBANISTICA 8

VERIFICA STANDARD URBANISTICI 24

EDIFICI DEFINIZIONE E DESCRIZIONE 25

PREMESSA

La società Fiorentini, spa Italiana con importante prospettiva di sviluppo nel settore alimentare, ha intenzione di realizzare un nuovo stabilimento per le sue attività di produzione di prodotti alimentari a base di cereali, e la commercializzazione di eventuali prodotti complementari.

Lo stabilimento verrà costruito nel comune di Trofarello, nell'area P.I.P." del vigente strumento urbanistico, dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come energia, gas, rete stradale e rete fognaria, idonee a soddisfare le necessità dello stabilimento.

Lo stabilimento sarà realizzato per garantire la produzione di prodotti a base di cereali per il settore alimentare, da destinare alla distribuzione sotto forma di prodotti confezionati secondo le attuali necessità di mercato, e nel rispetto delle norme ambientali e di tracciabilità.

I mercati di destinazione dei prodotti sopra menzionati saranno quello locale, quello nazionale e quello internazionale. L'esportazione sarà orientata verso i paesi abituali e verso i potenziali consumatori di cereali e prodotti complementari, come:

- Comunità Europea
- Regno Unito
- Stati Uniti d'America
- Canada
- Australia
- Estremo Oriente

La tipologia dei prodotti, nuovi e attuali, e la loro destinazione saranno l'elemento essenziale che condizionerà l'applicazione delle varie norme all'interno dello stabilimento durante la fase di produzione.

Queste norme sono:

- regolamenti fiscali per la gestione degli acquisti di materie prime secondo origini diverse;
- procedure interne di gestione secondo ISO/9001 e certificazione di prodotto B.R.C. e I.F.S. e manuale H.A.C.C.P.
- regolamenti igienico sanitari per prodotti alimentari.

ELENCO ELABORATI

Per ogni ulteriore chiarimento si rimanda agli elaborati di Progetto, qui di seguito elencati:

VARIANTE SEMPLIFICATA ex art. 17bis

RELAZIONI

Relazione tecnica illustrativa

- Autocertificazione sensi della LEGGE 13/89 E D.M. 236/89
- Documentazione fotografica

Relazione Paesaggistica

Relazione tecnica di verifica assogettabilità a VAS

Relazione tecnica valutazione del rischio di incidente rilevante (RIR)

Relazione ASL

Relazione Legge 10

Relazione 37/08 Idraulica

Relazione 37/08 elettrica

Relazione Geologica

RELAZIONE TECNICA VIGILI DEL FUOCO - pratica per richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151

ELABORATI GRAFICI

TAV. D1 - Inquadramento urbanistico	scale varie
TAV. D2 - Planimetria stato di fatto (rilievo)	scala 1:500
TAV. D3 - Sezioni stato di fatto	scala 1:500
TAV. D4 - Planimetria progetto e sezioni	scala 1:500
TAV. D5 - Sezioni di progetto	scala 1:500
TAV. D6 - Standard urbanistici	scala 1:500
TAV. D7 - Planimetria illuminazione	scala 1:500
TAV. D8 - Opere urbanizzazione interne	scala 1:500
TAV. D9 - Planimetria Superfici permeabili	scala 1:500
TAV. D10 - Pianta piano terra	scala 1:500
TAV. D11 - Pianta primo piano	scala 1:500
TAV. D12 - Palazzina Uffici - pianta piano terra	scala 1:100
TAV. D13 - Palazzina Uffici - pianta primo piano	scala 1:100
TAV. D14 - Palazzina Uffici - pianta secondo piano	scala 1:100
TAV. D15 - Palazzina Uffici - sezione AA BB CC DD	scala 1:100
TAV. D16 - Prospetti	scala 1:200

TAV. D17 – Simulazioni e Foto-inserimenti

TAV. Vigili del Fuoco

INTRODUZIONE

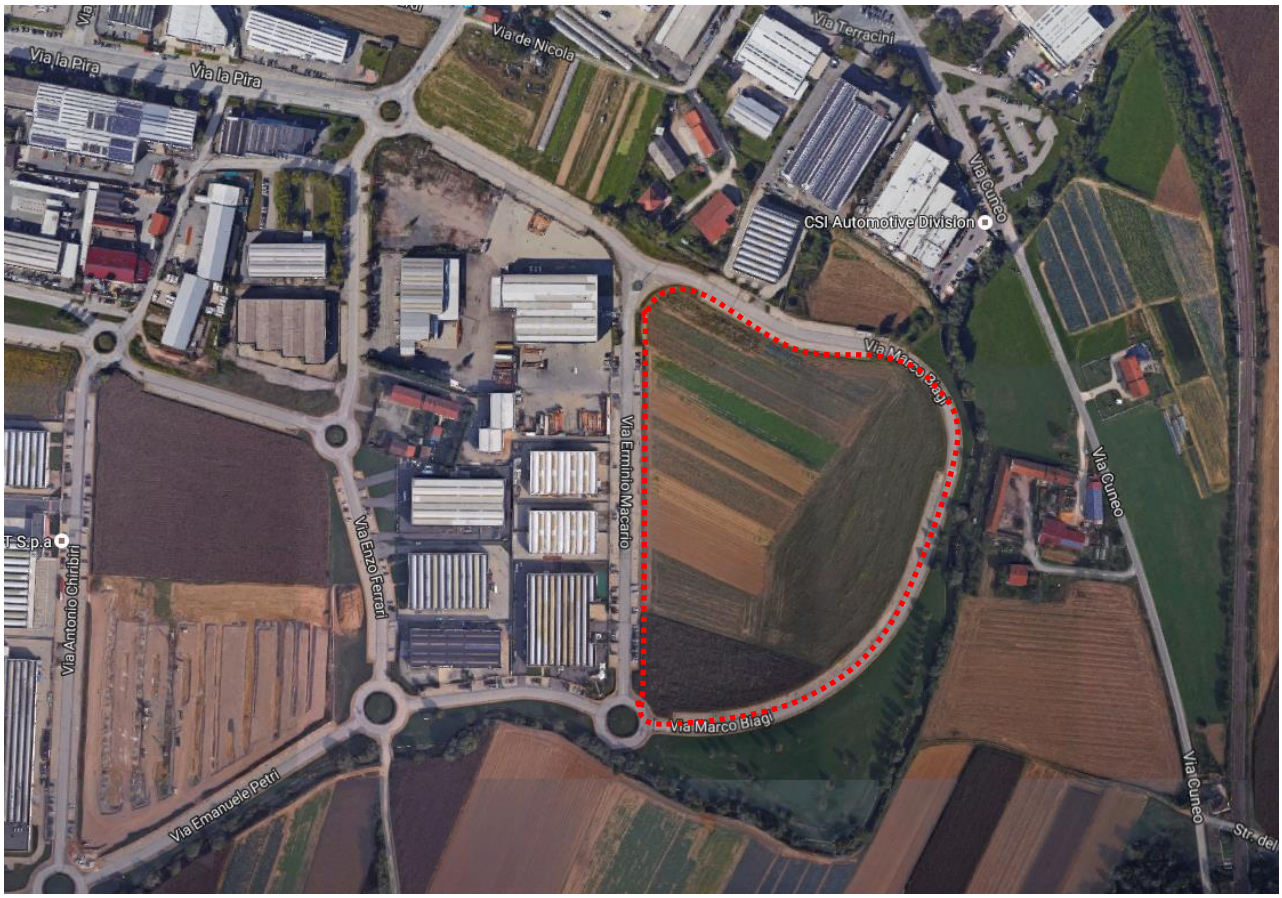
Il progetto viene sviluppato considerando che:

- Si richiede uno stabilimento con un buon grado di meccanizzazione e di automazione: logistica di immagazzinamento, del movimento interno con controllo delle merci prodotte.
- Si richiede che la movimentazione dei prodotti avvenga mediante l'utilizzo di automazioni meccaniche o pneumatiche, tenendo sempre presente che dette meccanizzazioni devono essere contemplate e gestite dentro il sistema della tracciabilità dei prodotti.
- Le automazioni devono garantire un ambiente di lavoro a bassi livelli di rumore (70dbA).
- Gli impianti di aspirazione devono garantire la totale assenza di polveri

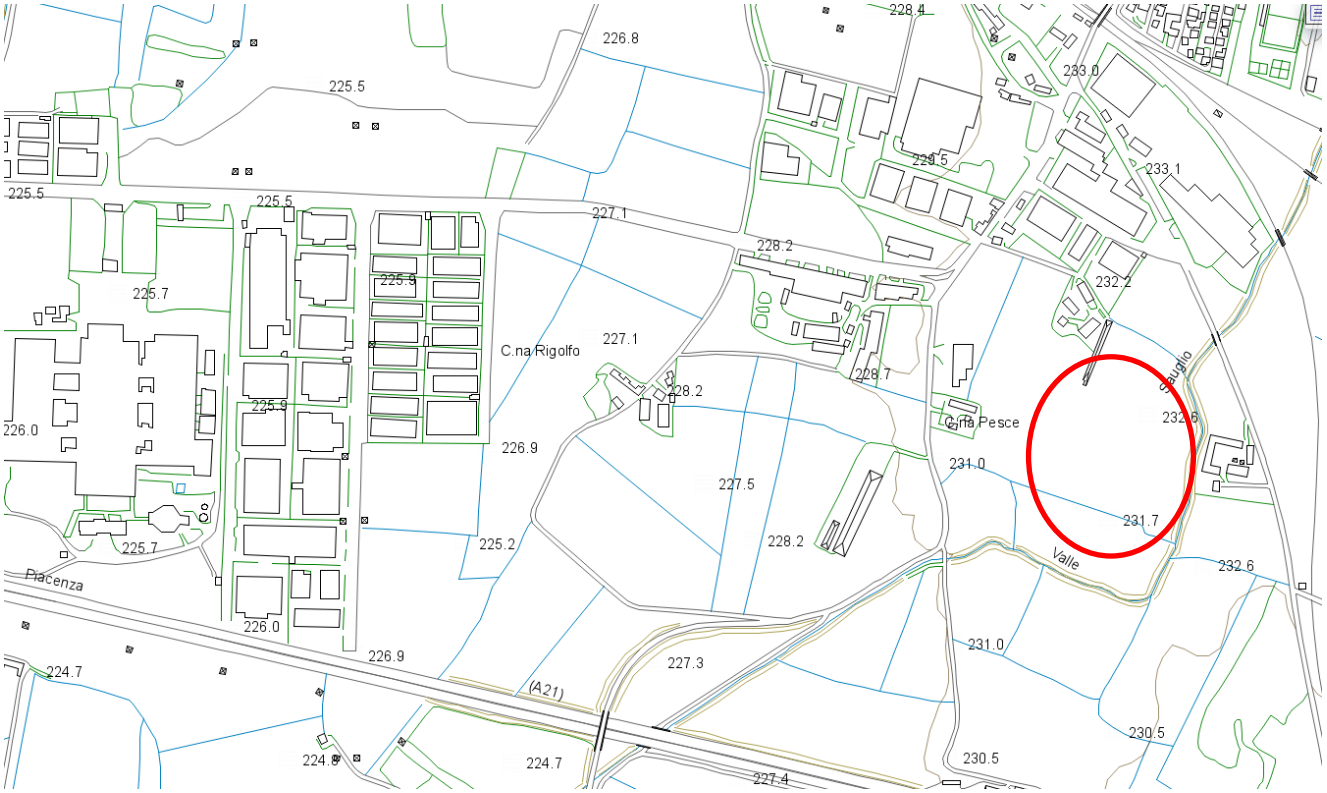
In particolare per l'installazione generale dei circuiti dei fluidi e delle linee di trasporto, magazzinaggio e servizio si dovrà considerare:

- Impianto idrico con allaccio all'acquedotto Comunale
- Circuito dell'acqua fredda.
- Circuito dell'acqua calda (sanitaria).
- Circuito dell'aria compressa.
- Circuito dei fluidi refrigeranti per la climatizzazione degli uffici e dei reparti.
- Circuito dell'energia elettrica: per la forza motrice e per l'illuminazione (dei locali durante l'orario di lavoro, di emergenza, esterna), UPS e generatore.
- Installazione del circuito del gas metano.
- Installazione del circuito telefonico con sistema per l'applicazione della tecnologia digitale, circuito controllo accessi, circuito delle telecamere di controllo e di sorveglianza accessi.
- Installazione del circuito di servizio della rete di gestione informatica (produzione - amministrazione - commerciale).
- Bocche o filtri di aspirazione in ogni punto di produzione polveri con particolare riguardo al ricevimento, allo spostamento, alla pressatura, dei cereali nonché del trattamento dei sottoprodotti.
- Sistemi di trasporto pneumatico o meccanico per materie prime e prodotti lavorati.
- Sistemi di prelievo differenziato rifiuti e scarti di lavorazione.
- Circuito antincendio comune per l'intera unità - installazione di un sistema di rilevamento del fumo – realizzazione di un impianto a riduzione di ossigeno per il magazzino automatico - compartimentazioni in funzione del parere richiesto ai VVFF.
- *N.B.* Il circuito antincendio dovrà essere dotato di un sistema di allarme comune; (la cisterna esclusiva dell'acqua disporrà di una pompa elettrica corredata anche di motore a scoppio o di generatore di emergenza).
- Impianto UPS di emergenza o di gruppo elettrogeno per l'impianto di sicurezza e per la rete informatica dell'area commerciale/amministrativa e di produzione.

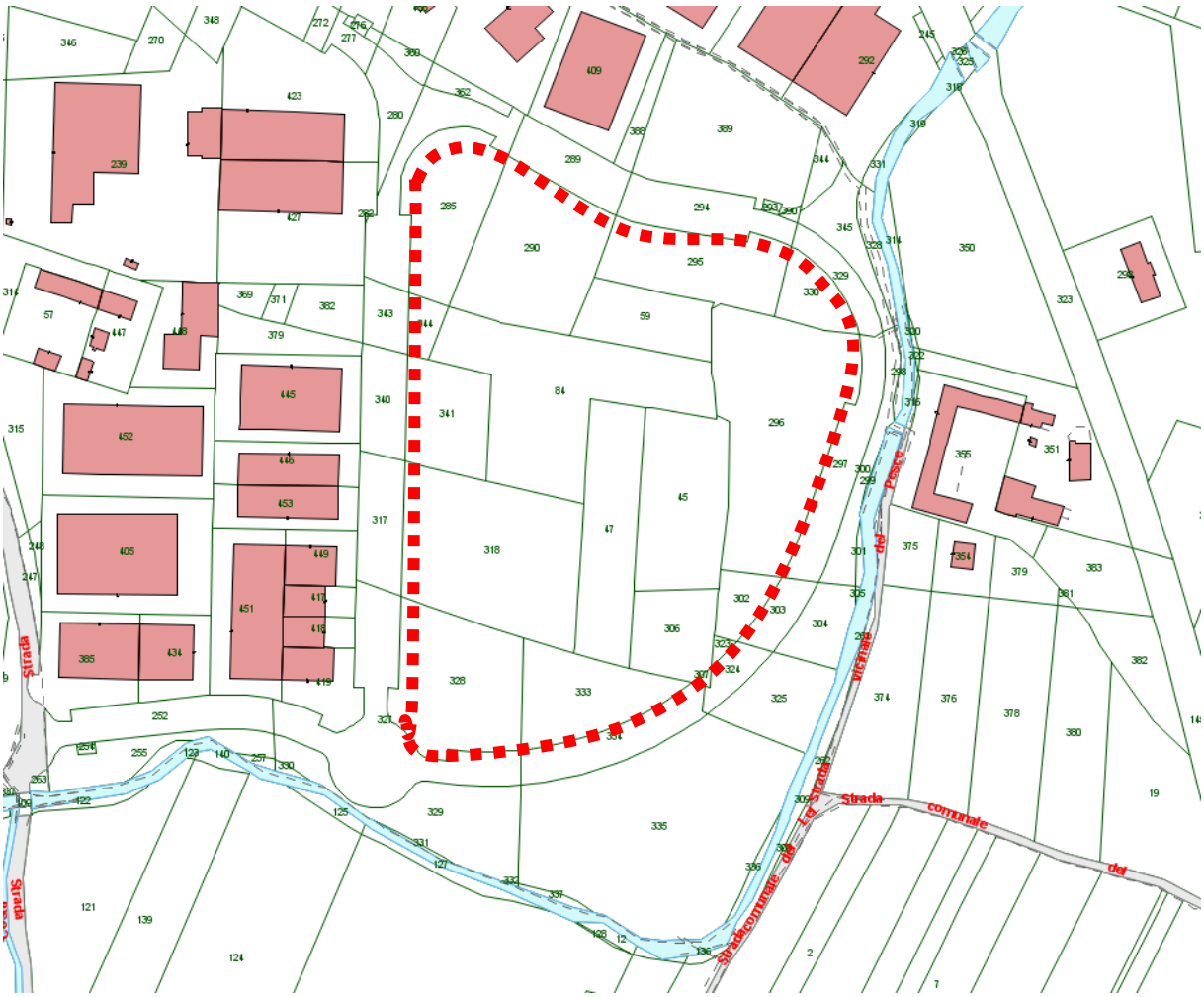
Localizzazione del futuro stabilimento Fiorentini alimentari, nel distretto produttivo D3:



Posizione su foto aerea della zona interessata dal presente intervento



Posizione su CTR della zona interessata dal presente intervento



Posizione su planimetria Catastale della zona interessata dal presente intervento

DISCIPLINA URBANISTICA

La strumentazione urbanistica vigente

La strumentazione urbanistica generale del Comune di Trofarello è costituita da un P.R.G.C. approvato in via definitiva dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 26-7149, del 22/10/2007.

In tempi successivi la Variante n. 14, si configura di tipo “Strutturale”, e riguarda l’adeguamento del P.R.G.C vigente al Rischio Industriale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella variante al PTCP della Provincia di Torino (approvata con DCR n 23-42501 del 12.10.2010), ed in particolare secondo quanto individuato all’elaborato tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti” (R.I.R) allegato alla variante al Piano.

Infatti, poiché all’interno del confine comunale è presente un’attività soggetta ai disposti del D.Lgs n. 334/199 e s.m.i. (*Attività Seveso*), individuata nella fattispecie nella ditta Albesiano Sisa Vernici srl, il Comune di Trofarello si è trovato in obbligo di redigere l’Elaborato Tecnico di Valutazione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

Sulla base degli approfondimenti contenuti nella relazione tecnica dell’elaborato tecnico di RIR (elaborato 1R – V14), si evidenziano i seguenti obiettivi:

- L’individuazione su PRGC delle aree interessate in tutto o in parte delle aree normative di esclusione e di osservazione e delle ulteriori prescrizioni specificate dall’elaborato Tecnico del R.I.R;

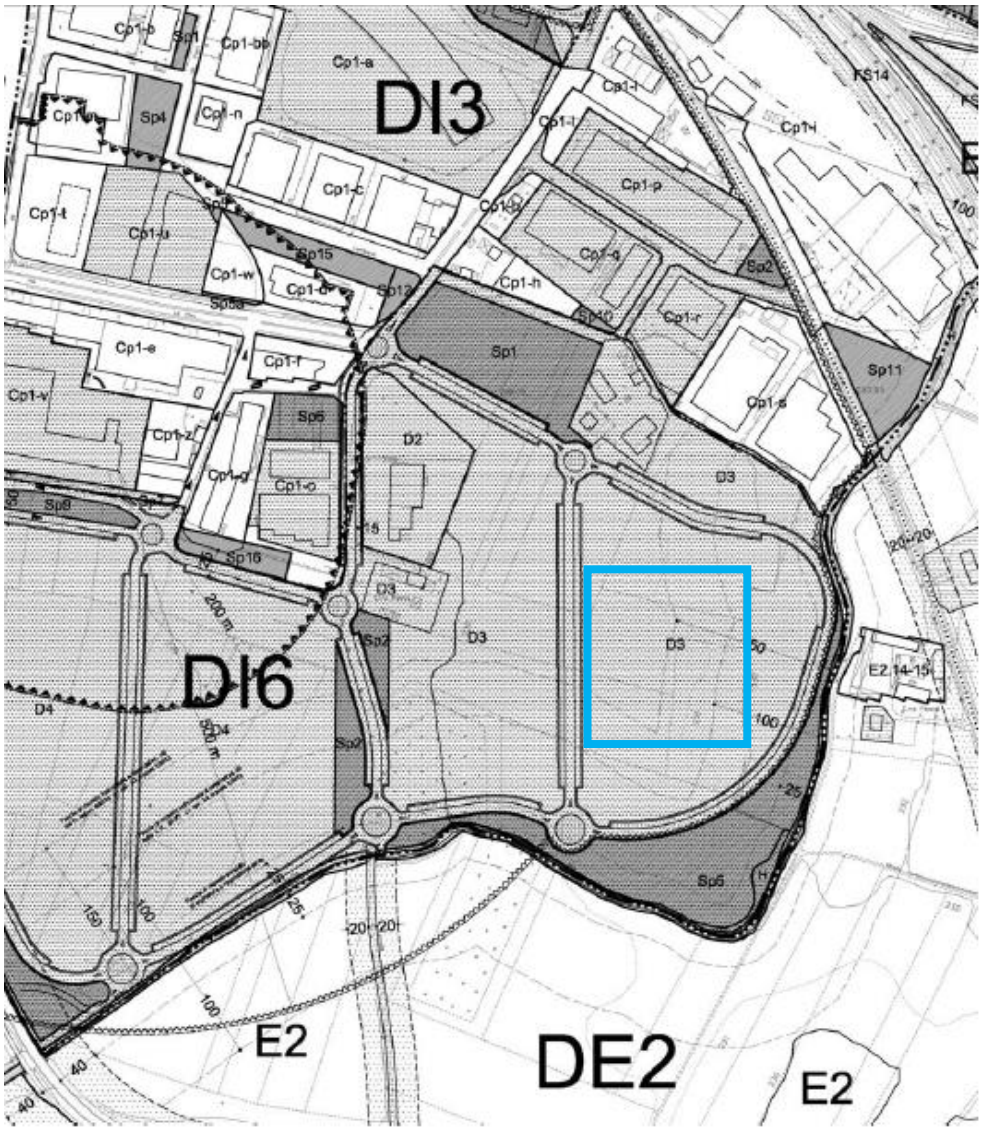
- L’adeguamento delle Norme di Attuazione del PRG con l’inserimento di specifiche norme e disposizioni, volte a non incrementare il livello di rischio presente e di salvaguardare la popolazione in caso di emergenza industriale.

L’area oggetto d’intervento si trova nell’area normativa D3 del distretto DI6 di Trofarello, inserito nel Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) dell’area D3-D4

Posizione del futuro stabilimento Fiorentini alimentari, area normativa D3.2 del distretto DI6:

Nella figura che segue si può apprezzare l'inserimento della delimitazione delle aree normative di esclusione e di osservazione individuate secondo le valutazioni contenute nella relazione tecnica dell'elaborato tecnico di RIR:

- **area di esclusione**, circostante l'attività produttiva a rischio rilevante (raggio 200m)
- **areadi osservazione** che ha un'estensione di circa 500m rispetto al confine della stessa attività.



Estratto del P.R.G.C., Tavola 3.3.10: versione modificata dalla variante strutturale n.14

Simboli lineari introdotti:

Rischio Industriale (R.I.R.) – area di esclusione

Rischio Industriale (R.I.R.) – area di osservazione

Rischio Industriale (R.I.R.) – area di danno

Area d'intervento

CARATTERISTICHE FISICHE ED AMBIENTALI ESISTENTI	OBBIETTIVI DEGLI INTERVENTI AMMESSI	DISTRETTO **DI 6**
Ambito artigianale industriale "Monte PO"	Il Piano Regolatore demanda integralmente al Piano per Insediamenti Produttivi "Area Monte Po" al quale si rimanda per tutti gli aspetti attuativi Con la Variante n. 14 vengono introdotti i vincoli e leprescrizioni connesse con il Rischio Industriale di cui all'art. 103 bis delle N.T.A.	AREA NORMATIVA **D 2 - D3-D4 - D5** PAGINA **1** TAV. PROG. **9 - 10**

DESTINAZIONI AMMESSE	TIPI DI INTERVENTO											INDICI, PARAMETRI E CONDIZIONI DI INTERVENTO	VINCOLI, NOTE ED ALTRE PRESCRIZIONI
	b1	b2	c1	c2	d1	d2	e	f	g	h	m		RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE per l'area compresa anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui all'art. 85 bis capo VIII , Titolo I delle N.T.A. Non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento del carico antropico

Estratto del P.R.G.C. vigente, Norme di attuazione – scheda normativa aree D2,D3,D4,D5 versione modificata con indicazione delle parti oggetto di variante n.14

L'intervento in oggetto risulta fuori dal perimetro dei 200 metri (area di esclusione) ma risulta ai margini del perimetro dei 500 metri (area di osservazione).

L'intervento in oggetto risulta conforme, non variando le destinazioni d'uso e non determinando un aumento del carico antropico.

Norme tecniche vigenti

In attuazione dell'area normativa D3 del distretto DI6 di Trofarello, il vigente PRG fa riferimento al PIP dell'area D3-D4.

Si riportano le norme di PIP vigenti:

Comune di TROFARELLO

PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Progetto Definitivo

TAB. A

VALORI QUANTITATIVI DEL PIANO

DESCRIZIONE			VARIANTE P.R.G.C.	P.I.P.
Sup.territoriale		mq.	-	349.650
Sup.fondiaria		mq.	-	225.819
Per produzione	Rc fond.	mq/mq.	0,5	0,5
	U.f.	mq/mq.	0,6	0,6
	H.	mt.	15	12

Art. 13) EDIFICI

1. Gli edifici potranno essere realizzati con le tipologie strutturali tradizionali o prefabbricate in uso.
2. I fronti su strada pubblica dovranno essere uniformati sulla base della tipologie contenuta alla Tav. 13.
3. Nelle U.I. 3.4 e 3.5 è consentita la conservazione della tipologia agricola tradizionale in caso di ristrutturazione edilizia. In caso di completamento le tipologie dovranno essere uniformate come al prec. 2° c.
4. Gli interventi edilizi nelle aree SP1 dovranno avere disegno unitario anche se realizzati in tempi successivi.
5. Infrastrutture tecnologiche, illuminazione pubblica, segnaletica stradale, arredo urbano, dovranno aderire a specifico disegno unitario volto a caratterizzare l'area d'insediamento sulla base dei progetti di massima indicati alla tav.16.
6. L'altezza degli edifici non dovrà superare i mt.12.
7. Tale altezza potrà essere superata solo per impianti tecnologici (torri di raffreddamento, ascensori) e per esigenze di specifiche produzioni (torri di caduta, silos, esalatori); in tal caso gli impianti non dovranno essere posizionati sul fronte strada.

Il progetto viene sviluppato sulla base delle norme di attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi area normativa D3 del distretto DI6 di Trofarello.

Le indicazioni fondamentali contenute nel piano vigente vengono rispettate.

Considerate le esigenze della Ditta Fiorentini, alcune specifiche di detto piano non possono essere adottate, determinando l'esigenza di una Variante semplificata al Piano, motivata nei seguenti punti:

1- Altezza limite di 12 metri degli edifici produttivi (art. 13 comma 6), non rispettabile per le esigenze di produzione della "Fiorentini" che deve avere altezze interne, controsoffitti tecnici e corrispondenza verticale tra lavorazioni ed alimentazione delle macchine. Si richiede un'altezza dei capannoni di produzione e spedizione pari a 13 metri a livello dell'ultimo controsoffitto tecnico (vedi sezioni)

2- Altezza limite dei 12 metri superabile solo per impianti tecnologici (art. 13 comma 7): si richiede che detto articolo venga applicato anche al magazzino automatico, che a tutti gli effetti è un silos tecnologico per lo stoccaggio del prodotto finito. Si tratta di una grossa "macchina" larga 30 metri, lunga 90 metri ed alta 30 metri, contenente 4 trasli automatici che gestiscono 24 piani di pallet per corsia. È realizzata da scaffalatura autoportanti in acciaio, rivestite da pannelli sandwich coibentati in lamiera di acciaio. Non si ha presenza di personale ed il tutto risulta automatizzato. Detto magazzino risulta condizione "sine qua non" l'operatività del nuovo stabilimento non può essere garantita. Si ritiene che tale modifica normativa sia autorizzabile secondo quanto previsto all'art. 13 comma 7 del P.I.P. comunque inserita nella Variante Semplificata.

3- I fronti non potranno essere uniformati sulla base delle tipologie contenute nel PIP (art. 13 comma 1); infatti non è tecnicamente possibile realizzare facciate in pannelli di calcestruzzo su scaffalature autoportanti in acciaio. Anche per quanto riguarda i pannelli degli edifici produttivi e delle spedizioni, si richiede l'utilizzo di pannelli sandwich coibentati in lamiera di acciaio, che sono più prestazionali e duttili.

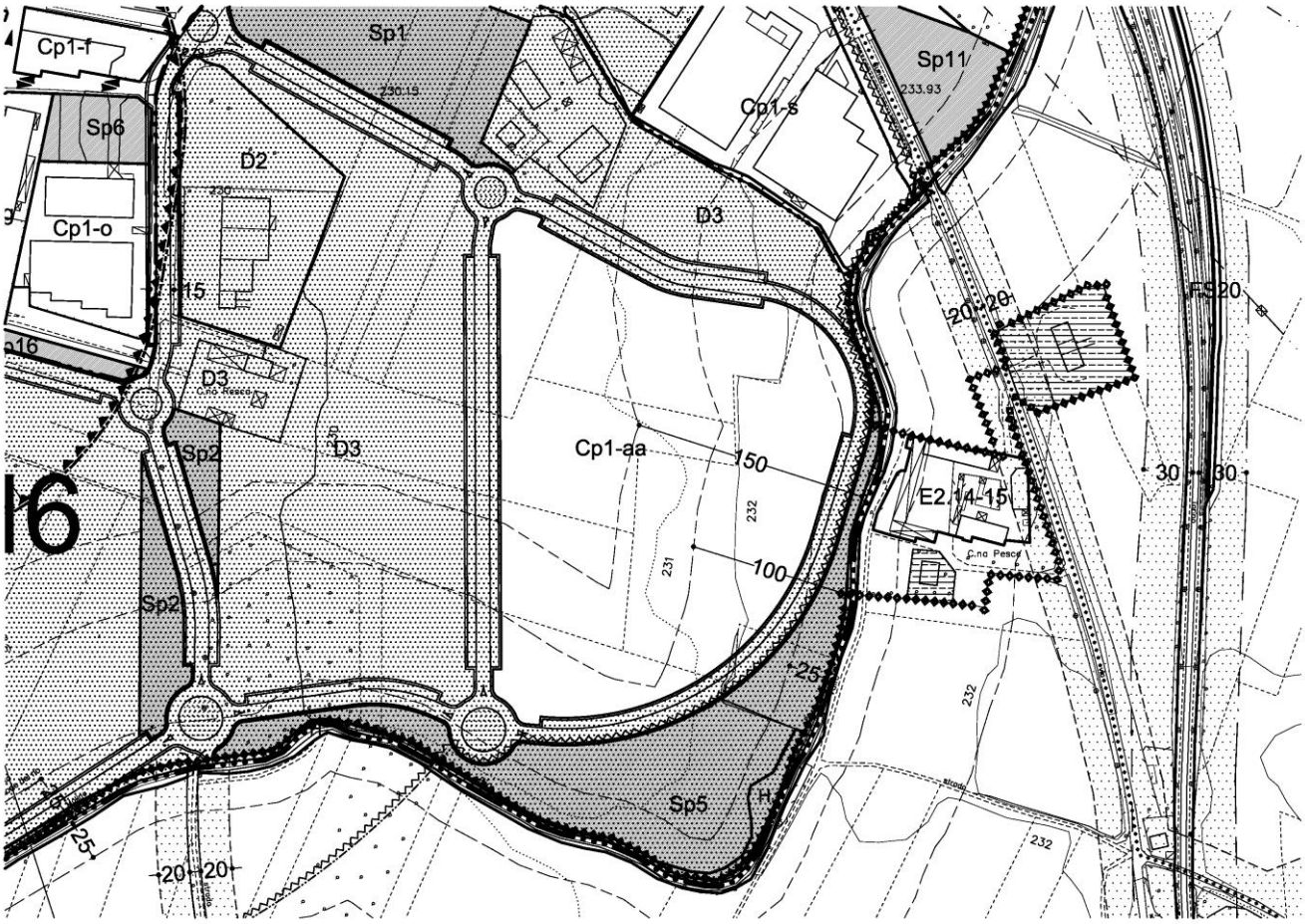
Le modifiche qui introdotte non modificano il PRG nel suo impianto, trattandosi di modifiche puntuali interessanti porzioni ridotte del territorio.

L'intervento, oggetto della presente variante semplificata, risulta conforme alle previsioni di PRG, non variando le destinazioni d'uso e non determinando un aumento del carico antropico.

Inoltre le previsioni della presente Variante non modificano la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale e non genera situazioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale.

Si rimanda alla documentazione relativa alla Variante Semplificata al PRG di Trofarello, qui proposta, per le modifiche alle tavole ed alle Norme di attuazione dell'area oggetto del presente intervento.

Nella Variante Semplificata qui proposta, l'area viene rinominata Cp1-aa ed è identificata nella tavola di Variante 18 sotto riportata (vedi pratica urbanistica):



CARATTERISTICHE FISICHE ED AMBIENTALI ESISTENTI	OBBIETTIVI DEGLI INTERVENTI AMMESSI	DISTRETTO
Area Normativa limitrofa all' ambito industriale Monte Po caratterizzata dalla presenza di impianti industriali di recente insediamento. Area già urbanizzata e delimitata dai servizi e dalla viabilità realizzati del Piano per Insediamenti Produttivi "area D3-D4"	Intervento di nuovo impianto per destinazioni produttive, artigianali	DI 6
		AREA NORMATIVA Cp 1-aa
		PAGINA 1
		TAV. PROG. 10

DESTINAZIONI AMMESSE	TIPI DI INTERVENTO										INDICI, PARAMETRI E CONDIZIONI DI INTERVENTO	VINCOLI, NOTE ED ALTRE PRESCRIZIONI
	b1	b2	c1	c2	d1	d2	e	f	g	h	m	
p2	x		x		x		x	x	x	x	x	L'intervento di tipo (g) è condizionato a: 1) Rc <= 50%; 2) Uf <= 0,60 mq/mq; 3) H <= 16 m; 4) Pp >= 1 mq/2,5 mq. di Sul [1]; 5) Vp >= 1 mq/ 6 mq di Sul; 6) Ds>= 15 m; 7) Dc>= 6m [1] di cui almeno il 45% va destinato agli stalli di parcheggio. Percentuale riducibile della metà in caso di realizzazione di maggiori superfici a verde (fatte salve ulteriori prescrizioni ambientali).	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE per le parti di area comprese anche solo parzialmente all'interno delle aree di osservazione e/o esclusione si richiamano i vincoli e le prescrizioni di cui al capo XI, Titolo 2 delle N.T.A. e le disposizioni contenute nell'elaborato tecnico di R.I.R. e relativi allegati. E' ammessa un'altezza fino a 35 m per la realizzazione di locali finalizzati alla produzione e per esigenze specifiche del ciclo produttivo (realizzazione di silos, magazzini automatizzati, depositi, esalatori, torre di caduta,etc.) In tal caso è richiesta una valutazione di inserimento ambientale per le parti posizionate sul fronte strada. I parcheggi privati in superficie devono essere realizzati con sistemazione drenante (autobloccanti, autobloccanti inerbiti)
dc8	x		x		x		x	x	x	x	x	
dc18	x		x		x		x	x	x	x	x	
gli interventi di tipo e ed f, estesi alla totalità dell'area, sono subordinati a SUE												

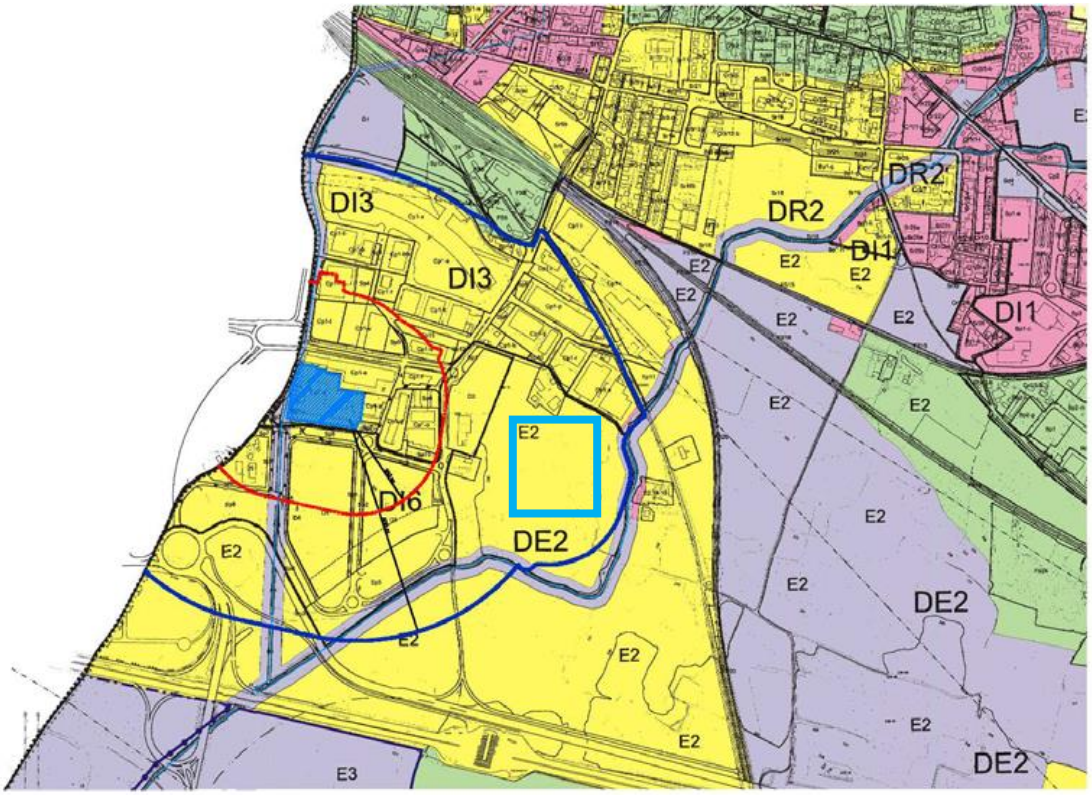
Estratto di scheda normativa Variante 18 al PRG

Condizioni di rischio geologico

Con l'approvazione del P.R.G.C. vigente da parte della Regione Piemonte con D.G.R. n. 26-7149, del 22/10/2007, è stata approvata anche la carta di sintesi sull'intero territorio comunale circa la propensione alla trasformabilità urbanistica dei suoli.

Nella pagina seguente si allega inoltre un estratto della "Carta di Sintesi di pericolosità geologica e di idoneità urbanistica", approvata e vigente, con la sovrapposizione delle indicazioni urbanistiche previste in variante, ed in particolare delle delimitazioni delle "aree di esclusione" e delle "aree di osservazione".

L'area di intervento si trova in zona di pericolosità II: pericolosità geologica da moderata a media, dove con interventi locali si elimina il rischio.

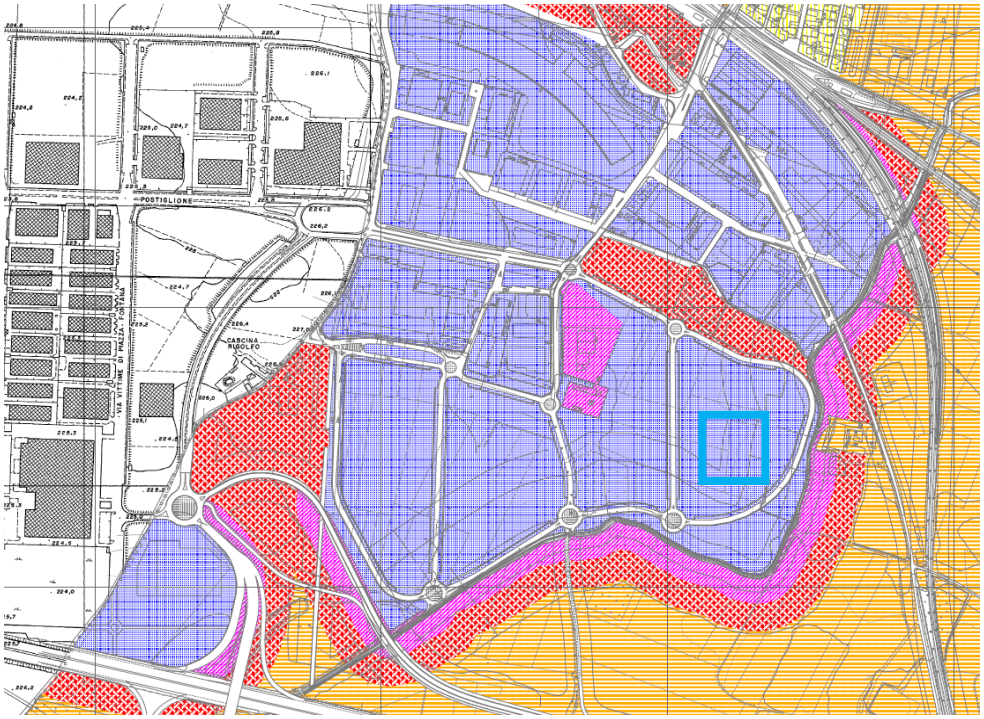


Estratto della "Carta di Sintesi di pericolosità geologica e di idoneità urbanistica" (elaborato 3.2.3 del PRG) con sovrapposizione delle delimitazioni dell'area di danno (in azzurro), di Esclusione (in rosso) e di Osservazione (in blu).

Area d'intervento

Verifica di compatibilità acustica

L'area oggetto della previsione della Variante si trova in classe acustica VI quindi già a destinazione industriale. Non si ha destinazione d'uso differente da quanto previsto dagli strumenti urbanistici, quindi non si determinano accostamenti critici rispetto al Piano di Classificazione Acustica. Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e seguendo le specifiche indicazioni regionali, la presente Variante Semplificata, non prevedendo modificazioni alle previsioni insediative, alle destinazioni ammesse ed alla localizzazione delle aree urbanistiche, non influisce sulle disposizioni in materia acustica già previste nel PRGC vigente e pertanto non ne modifica la compatibilità con il Piano di zonizzazione acustica che di seguito si riporta.



Zonizzazione acustica comunale.

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*

Area d'intervento

Applicazione della normativa vigente in merito alla Valutazione Ambientale Strategica

La presente Variante Semplificata al PRG vigente del Comune di Trofarello è soggetta alla fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) , zona P.I.P. area normativa D3 del distretto DI6.

Tale Verifica e prevista dal comma 8 dell'art. 17bis della L.R. 56 e s.m.i_, che stabilisce che le Varianti Strutturali del PRGC siano sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità a VAS.

Preso atto delle caratteristiche di cui sopra, la presente Variante Semplificata **viene quindi sottoposta al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS** e si produce documento di verifica assogettabilità a VAS.

Valutazioni sul del rischio di incidente rilevante (R.I.R.)

All'interno del confine comunale è presente un'attività soggetta ai disposti del D.Lgs n. 334/199 e s.m.i. (*Attività Seveso*), individuata nella fattispecie nella ditta Albesiano Sisa Vernici srl. L'intervento oggetto della presente progettazione si trova nell'area di osservazione che ha un'estensione di circa 500m rispetto al confine della stessa attività.

Per questo si produce Elaborato Tecnico di Valutazione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

Applicazione della normativa vigente in merito alla Valutazione Ambientale (VIA)

La società Fiorentini S.p.a. ha intenzione di realizzare un nuovo stabilimento per le sue attività di produzione di prodotti alimentari a base di cereali, e la commercializzazione di eventuali prodotti complementari.

Lo stabilimento verrà costruito nel comune di Trofarello, nell'area P.I.P. del vigente strumento urbanistico, dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come energia, gas, rete stradale e rete fognaria, idonee a soddisfare le necessità dello stabilimento.

Lo stabilimento sarà realizzato per garantire la produzione di prodotti a base di cereali per il settore alimentare, da destinare alla distribuzione sotto forma di prodotti confezionati secondo le attuali necessità di mercato, e nel rispetto delle norme ambientali e di tracciabilità.

L'attività della società Fiorentini S.p.a. ricade in quelle normate nell'allegato B2 della L.R. n.40/98, "industria dei prodotti alimentari" al punto n.15: impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali.

A tale punto la norma prescrive di sottoporre a V.I.A. gli impianti che producono oltre 300 tonnellate al giorno di prodotti finiti, valutati su base trimestrale.

Come si può comprendere dall'allegata documentazione, il livello di produzione della società Fiorentini S.p.a. si attesta a circa 35 tonnellate al giorno.

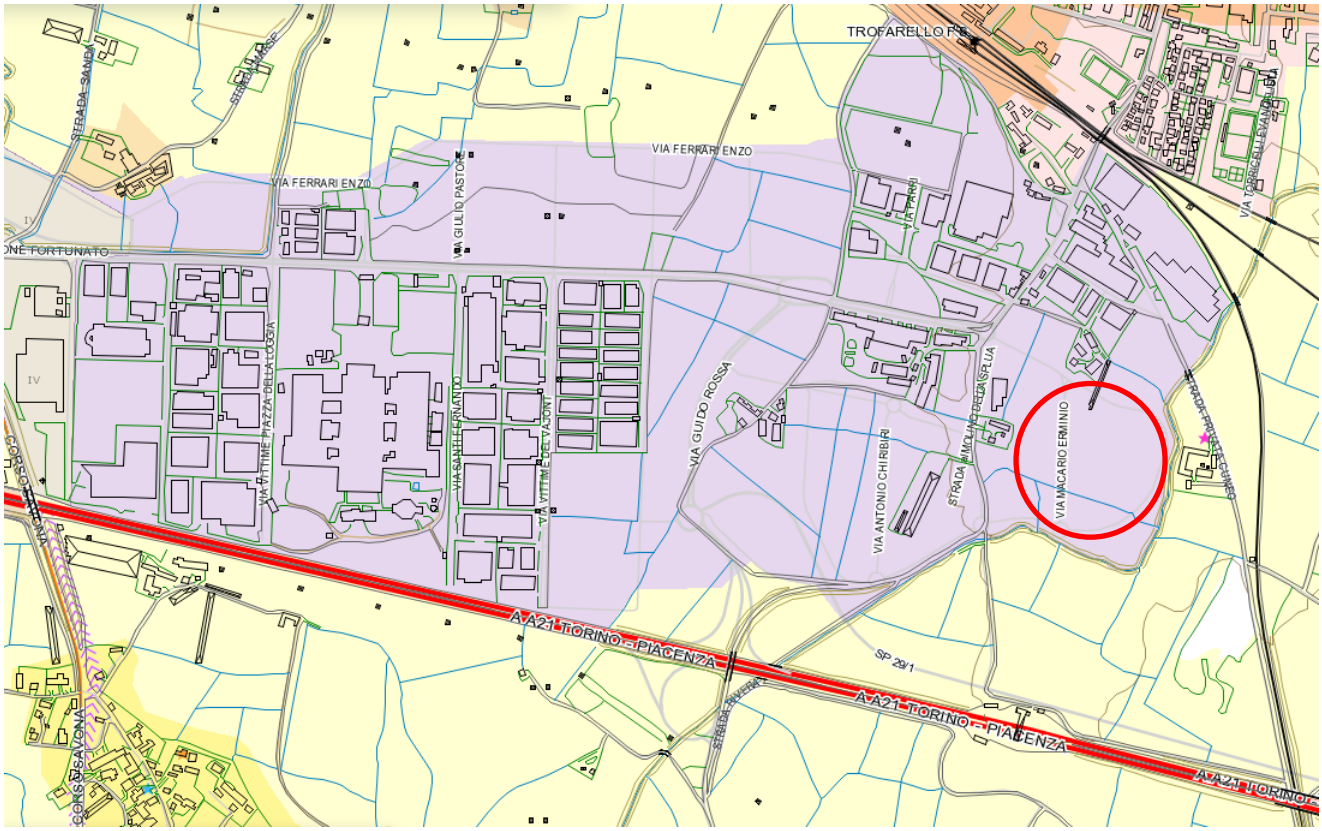
Si precisa che l'area oggetto d'intervento non ricade neppure parzialmente in aree naturali protette

Definite dalla normativa nazionale e regionale.

Preso atto di quanto sopra, visti i contenuti degli articoli 2 e 4 della citata L.R. 40/98, l'intervento di cui al presente SUAP non rientra negli obblighi delle attività soggetta a procedura di V.I.A.

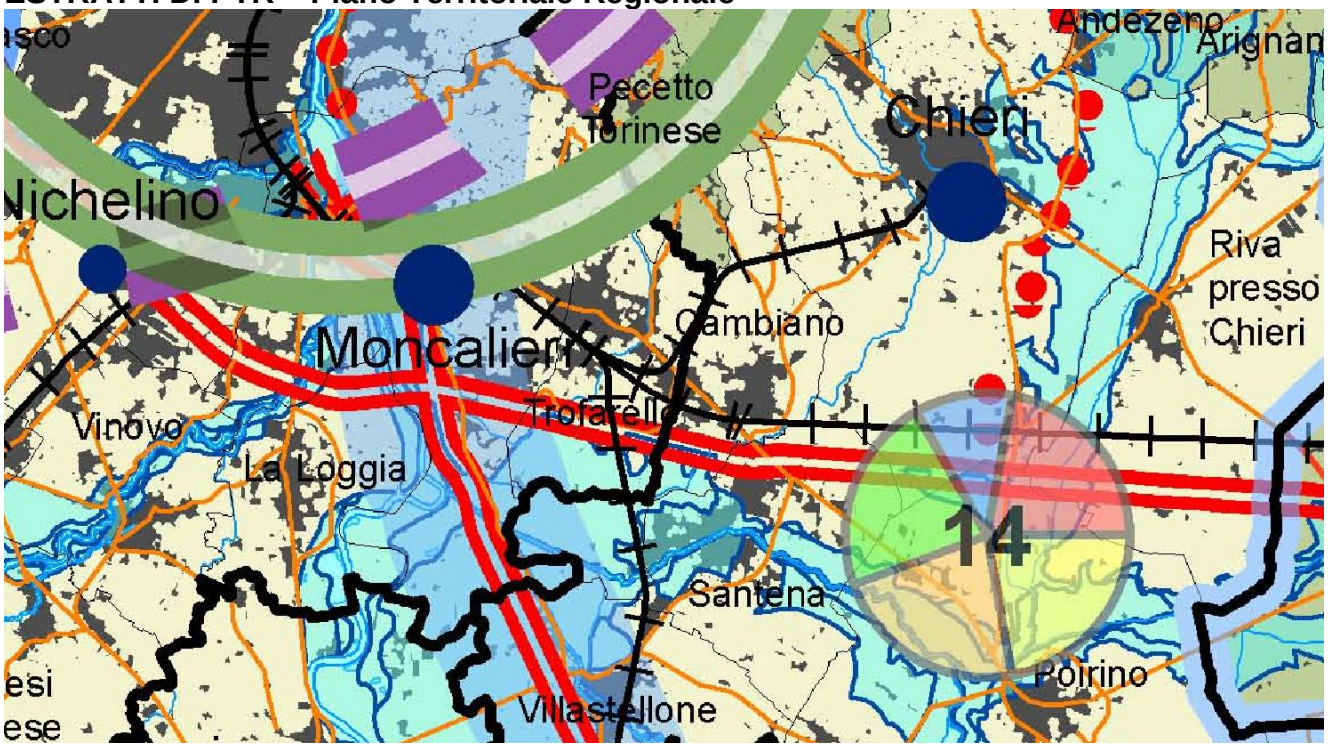
Preso atto delle caratteristiche di cui sopra, la Variante Semplificata qui presentata **non deve essere sottoposta** alla procedura di Valutazione Ambientale.

ESTRATTI DI PPR - Piano paesaggistico Regionale: componenti morfologico-insediative



Area produttiva

ESTRATTI DI PTR – Piano Territoriale Regionale



ESTRATTI DI PTC2

Si riportano estratti del PTC[2] relativi all'area interessata:

Inquadramento territoriale:

Comune di Trofarello

Schede comunali PTC2

1. INFORMAZIONI GENERALI

Codice Istat	**1280**
Superficie comunale [ha]	**1.234,8**

Zona omogenea (art.27 Statuto C.M. approvato 14/4/15)

ZONA 3 - AMT SUD

Ambito di approfondimento sovracomunale (Art.9 NdA)

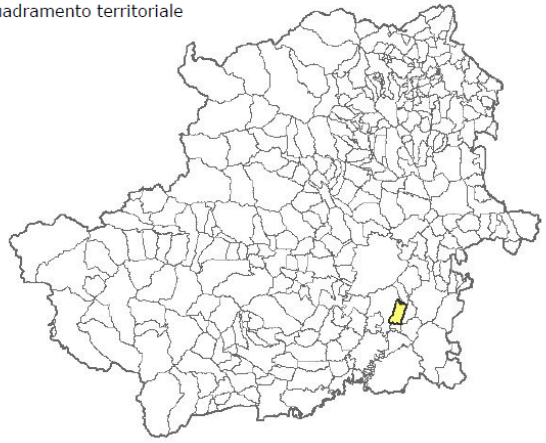
3 - AMT - S.E.

Polarità e gerarchie territoriali (Art.19 NdA)

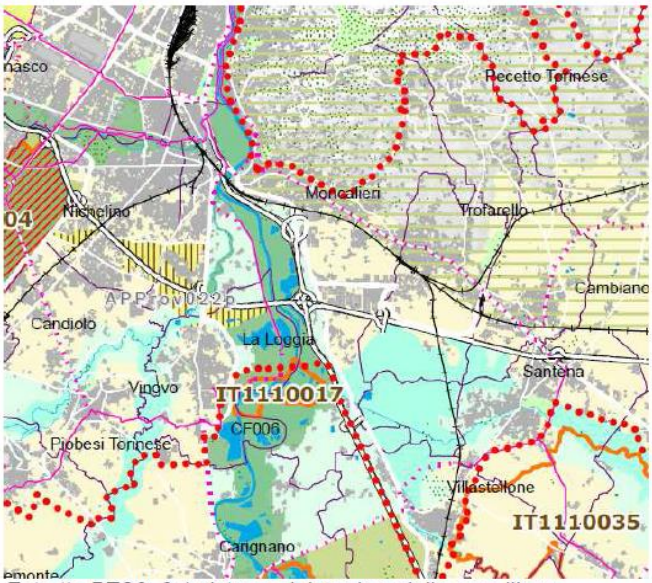
-

Ambito di diffusione urbana (Art.21-22 NdA) **No**

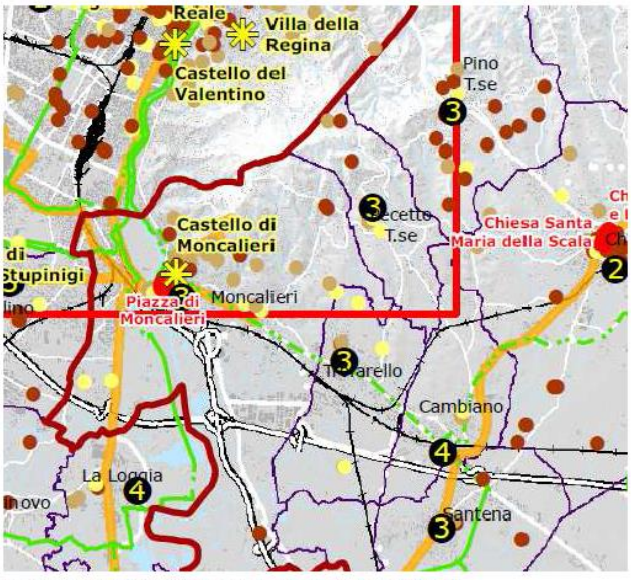
Inquadramento territoriale



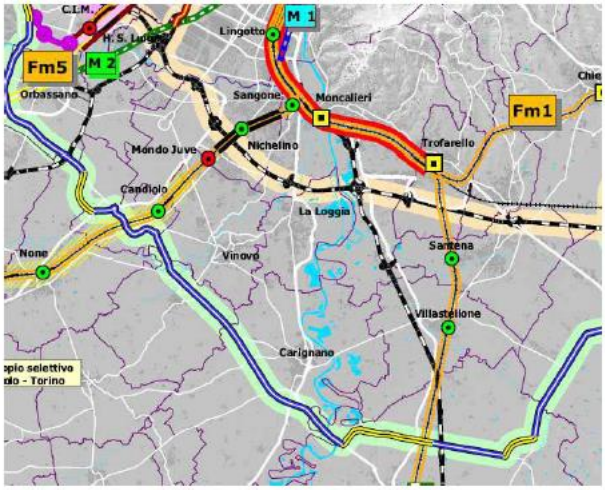
Seguono gli stralci delle tavole del PTC2 di interesse ai fini di quanto argomentato.



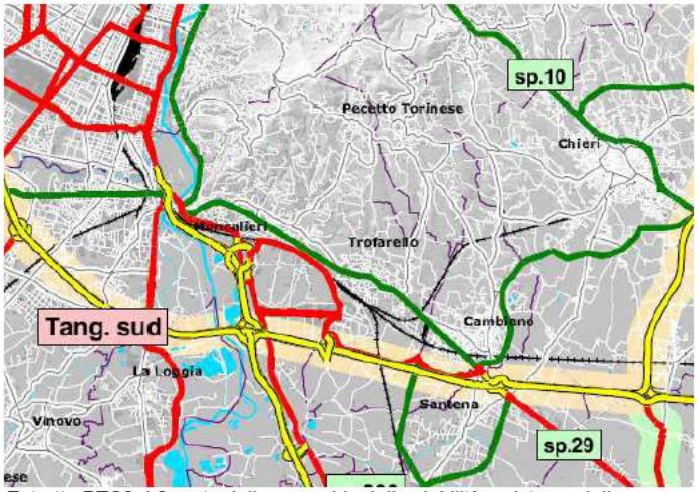
Estratto PTC2: 3.1 sistema del verde e delle aree libere



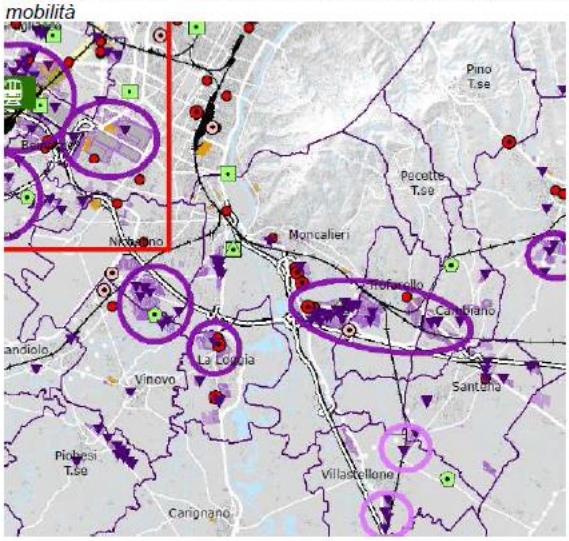
Estratto PTC2: 3.2 il sistema dei beni culturali



Estratto PTC2: 4.1 schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità



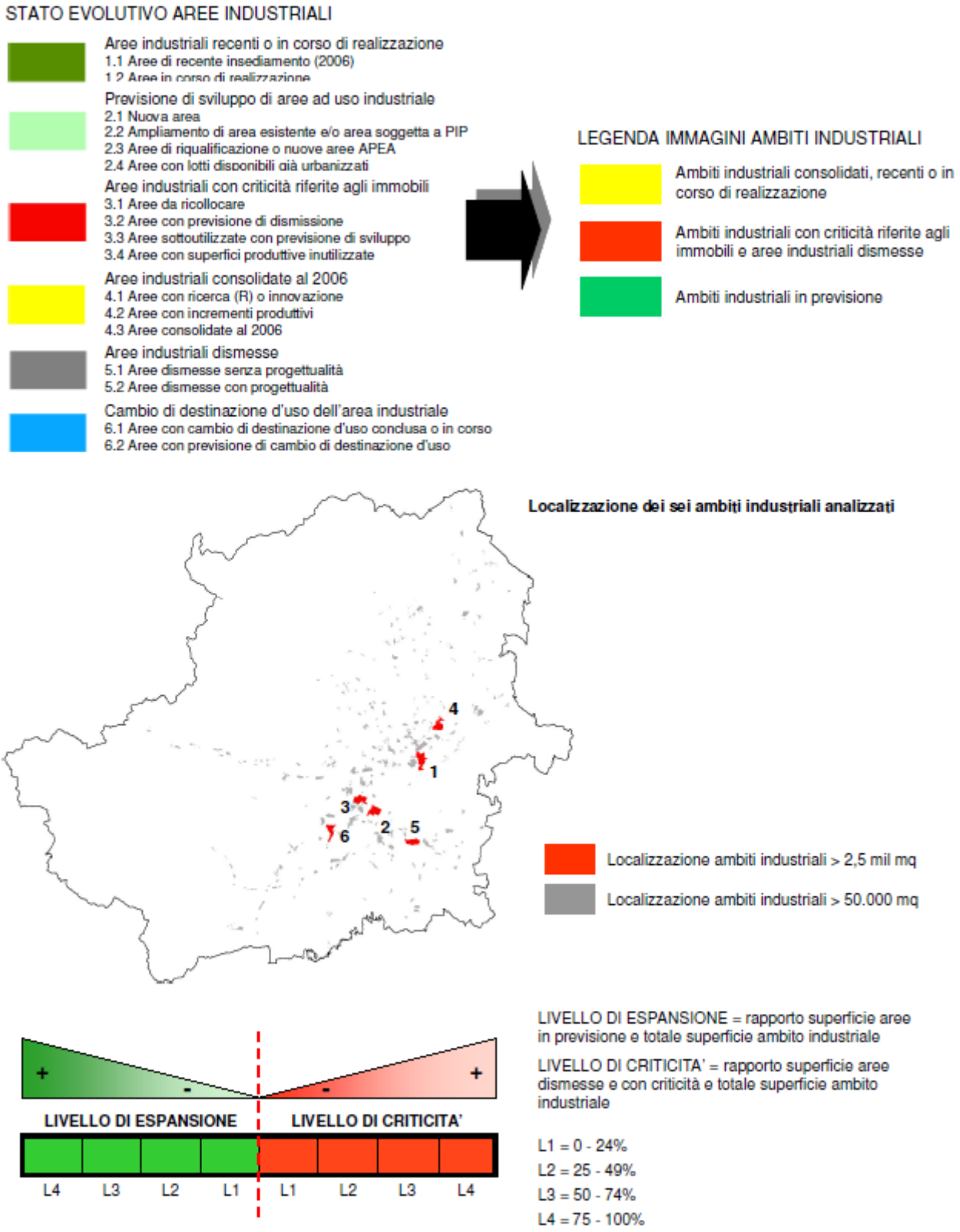
Estratto PTC2 4.2 carta delle gerarchie delle viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese

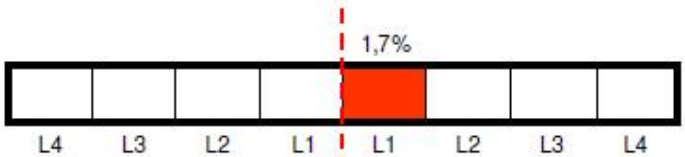
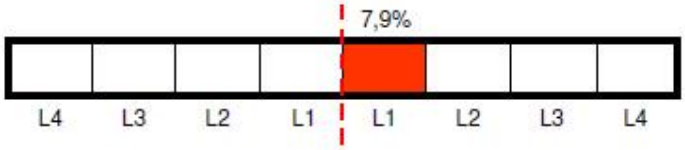
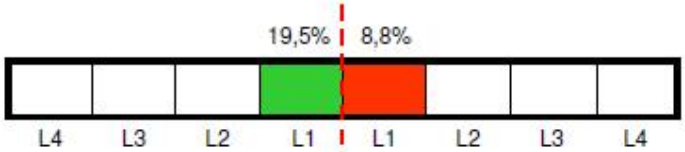
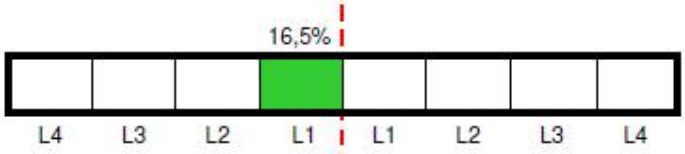
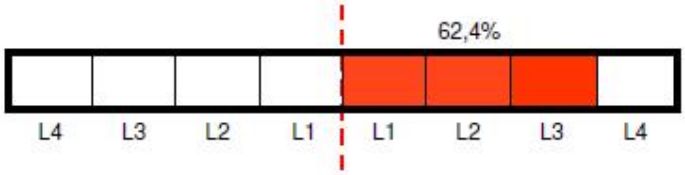


Estratto PTCP/2 tav.sistema insediativo:attività economico-produttive

Complessivamente quindi la Variante parziale è coerente con le indicazioni previste dalla variante PTC2 risultando quindi compatibile.

Insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale:



N.	COMUNE	CENSIMENTO 2008 AREA INDUSTRIALE	LIVELLO DI ESPANSIONE	LIVELLO DI CRITICITA'
1	Settimo Torinese 4.069.634 mq			
2	Torino 3.161.676 mq			
3	Grugliasco 3.001.288 mq			
4	Volpiano 2.844.253 mq			
5	Moncalieri 2.541.086 mq			
6	Rivalta di Torino 2.481.736 mq			

VERIFICA STANDARD URBANISTICI

Gli standard urbanistici sono calcolati sulla base delle norme di attuazione della Variante Semplificata n. 18 al PRG

Nella tabella che segue si riporta il calcolo di tali standard e tutte le verifiche per l'area:

RIASSUNTO STANDARD E NORME URBANISTICHE AREA FIORENTINI ALIMENTARI - TROFARELLO				
UNITA' DI INTERVENTO $D3_2$:	53357	mq		
SUPERFICIE COPERTA AMMISSIBILE (0.5 mq/mq):	26679	mq		
Superficie coperta a progetto:	21763	<	26679	mq
SUPERFICIE UTILE LORDA AMMISSIBILE (0.6 mq/mq):	32014	mq		
Superficie Utile Lorda a progetto:	31941	<	32014	mq
ALTEZZA MASSIMA AMMISSIBILE (esclusi impianti tecnologici):	15	m		
Altezza Massima di Progetto:	16	<	H max ammissibile	
Superficie Utile Lorda di progetto prevista (SUL):	31941	mq		
SUPERFICIE DESTINATA A PARCHEGGIO PRIVATO RICHIESTA (SUL/2.5 compresa viabilità):	12776	mq		
Sup. destinata a parcheggio privato a progetto:	12957	>	Sup. Parcheggio richiesta	
SUPERFICIE DESTINATA AGLI STALLI RICHIESTA (metà del 45%):	2875	mq		
Sup. destinata agli stalli a progetto:	2950	>	Sup. stalli richiesta	
SUPERFICIE DESTINATA A VERDE PRIVATO RICHIESTA (1/6 dei mq SUL):	5324	mq		
Sup. destinata a verde privato a progetto:	9104	>	Sup. Verde richiesta	
DISTANZA DAI CONFINI DI PROPRIETA' MINIMA:	6	m		
DISTANZA DAL CIGLIO STRADALE MINIMA:	15	m		

Nella tavola di progetto "verifica standard urbanistici" sono riportate tutte le misurazioni a dimostrazione delle verifiche puntuali.

EDIFICI DEFINIZIONE E DESCRIZIONE

L'immobile produttivo, oggetto della presente richiesta allo sportello SUAP, è formato da una Palazzina Uffici distribuita su tre livelli e da un Capannone industriale, in parte ad un livello ed in parte a due livelli.

L'intervento prevede la costruzione dell'immobile sopraccitato in due unità funzionali con relative partizioni interne e impianti di base, con la realizzazione di una palazzina uffici con ingresso indipendente per il personale amministrativo ed un ingresso indipendente per il personale produttivo.

Dati dimensionali:

La superficie fondiaria del lotto è pari a mq. 53357 con una capacità insediativa pari a mq 32014 di superficie utile.

L'edificio in costruendo avrà una consistenza di mq 31941 di superficie utile con un residuo in ampliamento pari a mq 73.

L'attuale consistenza sopra indicata è suddivisa in mq. 20651 destinati a Capannone Industriale, con un secondo piano produttivo di mq 7953 ed una Palazzina Uffici di 3337 mq distribuiti su tre livelli.

In ottemperanza alle Norme di Attuazione del PIP, la superficie utile di progetto, considerata la specifica destinazione d'uso, è stata calcolata come la sommatoria delle superfici lorde di tutti i piani da cui sono stati dedotti i vani tecnici collocati principalmente nel controsoffitto della produzione.

Riassumendo, l'unità produttiva ha una consistenza complessiva pari a mq 31941, di cui mq 28604 per il capannone e mq 3337 per la porzione a uffici.

Il complesso presenta un'altezza della la Palazzina Uffici pari a 12 m.

I capannoni produttivi e delle spedizioni hanno un'altezza di 12 m sotto il livello del controsoffitto tecnico e di 15 m totale.

Nell'area sarà realizzato anche un magazzino automatico, volume tecnico senza presenza di persone, necessario all'automazione dell'impianto produttivo, nella gestione robotizzata del prodotto finito. Tale volume ha una dimensione di circa 38 metri per 87 metri, con un'altezza pari a 30 m circa.

Essendo un impianto tecnologico, assimilabile ad un silos per il prodotto finito, ai sensi dell'art. 13 comma 7 delle norme di PIP, il superamento dell'altezza dei 12 metri è consentito.

DESCRIZIONE INTERVENTO:

Palazzina Uffici:

La Palazzina Uffici, verrà distribuita su tre livelli, con le seguenti caratteristiche:

- Al **piano terra** l'accesso avverrà attraverso una hall-reception a tripla altezza, zona di distribuzione verticale, con scale ed ascensore. Nella superficie sono ricavati spogliatoi maschili e femminili, due area di ristoro per il personale, alcuni uffici e sala riunioni, un appartamento per il custode, una zona di ingresso alla produzione per gli operatori.

- Nelle due ali della costruzione sono previste altre due scale di accesso ai piani produttivi, con funzione anche di vie di esodo per la sicurezza.

- Gli accessi e gli ingressi allo stabilimento sono studiati per permettere percorsi degli operatori che entrano "sporchi", si cambiano e si preparano ed accedono "puliti" ai settori produttivi, senza attraversare le vie "sporche" di accesso principale.

- Gli spogliatoi sono dimensionati in base al numero di operatori previsti e suddivisi in maschile e femminile. Sono previsti spogliatoti con armadietti, zona docce, zona lavabi e zona servizi igienici. Ogni spogliatoio prevede un servizio igienico completo per i diversamente abili.

- Il **piano primo** sono ricavati tutti gli uffici e le sale riunioni necessarie all'attività della società BIRKO. Anche a questo piano sono previste due zone bagni diversificate donna e uomo.

- Il **secondo primo** sono ricavati tutti gli uffici e le sale riunioni necessarie all'attività della società FIORENTINI. Anche a questo piano sono previste due zone bagni diversificate donna e uomo. Un centro elaborazione dati assolverà a tutte le funzioni necessarie al buon funzionamento aziendale.

Capannone industriale:

- L'edificio produttivo verrà costruito in struttura in cemento armato precompresso e prefabbricato (colonne e solai intermedi) e copertura in struttura metallica (coperture e vani tecnici).

- Le pareti esterne verranno realizzate con pannellature sandwich di lamiera di acciaio preverniciato con anima in poliuretano.

Per la separazione interna dei reparti verranno costruite pareti divisorie realizzate in pannellature sandwich di lamiera con anima in poliuretano o pannelli lamiera EI120 con anima in lana minerale, a seconda delle necessità di compartimentazione.

- Verrà realizzata una zona esterna con silos di stoccaggio delle materie prime, le quali tramite apposito impianto pneumatico raggiungeranno la zona produttiva dedicata.
- Gli impianti produttivi che verranno inseriti nel capannone necessitano di camini e prese d'aria come indicato negli elaborati grafici allegati alla domanda di emissioni in atmosfera.
- Al piano primo, verrà realizzato un volume tecnico, suddiviso per tipologia di impianto, per ospitare tutte le centrali tecniche a servizio dello stabilimento.
- I requisiti riferiti all'illuminazione del capannone saranno in linea con le richieste di normativa.

Sistemazione esterna:

Verrà realizzata una strada interna all'area per la circolazione degli automezzi.

L'ingresso all'area sarà in due punti, uno dedicato agli automezzi in ingresso e uscita alla spedizione, uno dedicato agli operatori di produzione, addetti agli uffici e visitatori.

I mezzi pesanti entreranno dall'accesso est, su via Marco Biagi, percorreranno la viabilità periferica per scaricare le materie prime nella zona ovest, ed invertiranno il senso di marcia nella rotonda all'estremo sud-ovest dell'intervento.

I mezzi in uscita del prodotto finito entreranno sempre dall'ingresso est e manovreranno nel piazzale davanti al magazzino spedizioni, caricando dalle baie di carico, pronti per uscire dallo stesso varco su via Marco Biagi.

Verrà realizzato un parcheggio interno, secondo le prescrizioni degli standard dell'area.

Compresa nelle opere di urbanizzazione dell'area, sarà la piantumazione e la sistemazione del verde, in modo da rendere l'area gradevole e fruibile anche al personale.

Sul confine dell'area, sarà realizzato un muretto di separazione con recinzione metallica, di altezza maggiore o uguale a due metri.

Impianto fognario:

L’impianto fognario dell’area è già stato realizzato dal soggetto attuatore e dal Comune.

Sul perimetro dell’area sono presenti sia le acque bianche che le nere.

Anche l’illuminazione pubblica dell’area è già stata realizzata su tutto il perimetro di lotto.

Per quanto riguarda l’impianto fognario, l’unità produttiva non presenta un particolare impianto di smaltimento reflui e il presente progetto prevede la realizzazione dei rami fognario di collegamento al sistema già realizzato e che si trova su tutto il perimetro del lotto industriale.

Nelle tavole di progetto si possono vedere le opere di urbanizzazione interne previste, compatibili con le quote di smaltimento acque bianche e nere esistenti su perimetro ed interamente rilevate.

L’impianto di smaltimento acque meteoriche avrà una rete dedicata separata da quella di produzione e dei servizi igienici.

Addetti dello stabilimento

Considerata la produzione futura il numero degli addetti impiegati si può così riassumere:

1. Impiegati n° 50
2. Reparto magazzino e spedizione n° 6
3. Reparto Produzione n° 100
4. Reparto ricevimento e stoccaggio materie prime n° 3
5. Gestione manutenzione n° 14

PROGETTO FUNZIONALE DELLO STABILIMENTO

PRODUZIONE DI GALLETTE CON CEREALI BIO O CONVENZIONALI

- Capacità stoccaggio cereali 8 silos per un totale di circa 240 tonnellate
- Capacità stoccaggio 1 silos di olio di semi per un totale di 25 tonnellate
- Capacità di stoccaggio di 5 silos di cioccolato per un totale di 75 tonnellate
- Turno di lavoro di 8 ore di cui 7,5 produttive.
- Giornate lavorative in un anno 260.
- Magazzino per 16.000 posti pallets di prodotti finiti e ausiliari.

CIRCOLAZIONE DEL PERSONALE DELLO STABILIMENTO,

DEI VISITATORI E DEI MULETTI

Ciò che viene descritto di seguito è l'indicazione per risolvere il complesso problema della circolazione delle persone, delle materie prime, imballaggi e prodotti, in modo da limitare al massimo l'intersecarsi delle fasi di lavorazione.

A) L'ingresso dei dipendenti nell'area dello stabilimento avviene, a piedi, attraverso le entrate predisposte.

B) L'ingresso e l'uscita degli operai dagli spogliatoi si effettua attraverso il piano terra dello stabilimento nella zona indicata "SPOGLIATOIO".

C) L'ingresso e l'uscita degli impiegati si effettua attraverso il piano terra della palazzina uffici nella zona "INGRESSO".

D) L'ingresso ai reparti produttivi deve avvenire previo attraversamento di zona predisposta a funzione di filtro sanitario.

E) I visitatori circolano nello stabilimento attraverso un corridoio panoramico sopraelevato, esclusivo, dotato di un'entrata specifica, e che permette di vedere all'interno dello stabilimento senza entrarvi. Eventuali ingressi ai reparti produttivi di visitatori o personale esterno di altre aziende inizierà con il prelievo degli indumenti puliti monouso presso l'apposita area filtro, e continuerà all'interno dello stabilimento con percorsi predefiniti.

F) L'accesso alla sala ristoro deve essere agevolmente raggiungibile dalla zona produzione.

G) I percorsi dedicati ai muletti o navette laser guidate devono risultare ben definiti e devono essere realizzati su una pavimentazione avente caratteristiche di antiscivolamento e di facile sanificazione.

ENTRATE ED USCITE DELLA MATERIA PRIMA - PRODOTTI - SOTTOPRODOTTI - MATERIALI DI PRODUZIONE

A) L'ingresso dei materiali, della merce di normale consumo, della materia prima (cereali, olio, cioccolato ecc.), avviene attraverso l'entrata dedicata, dotata di pesa a ponte; successivamente allo scarico, in apposita area, avviene il controllo e la registrazione della documentazione di trasporto e della merce in arrivo.

B) Il piazzale è tale da consentire le debite manovre e lo stazionamento ad automezzi in contemporanea.

C) L'uscita di tutti i prodotti e i sottoprodotti avviene attraverso un reparto dedicato, la spedizione; il controllo e la registrazione della documentazione di viaggio avviene ad opera degli addetti di reparto con l'ausilio del sistema informatico centrale.

AREE OPERATIVE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento è suddivisibile nelle seguenti aree operative:

Produzione Gallette:

area: RICEVIMENTO

area: PRESSATURA

area: CONFEZIONAMENTO

area: PALETTIZZAZIONE

area: MAGAZZINO PRODOTTO FINITO

Ricevimento e Spedizione:

area: RICEVIMENTO MATERIALI AUSILIARI

area: SPEDIZIONI

Assistenza tecnica:

area: OFFICINA MECCANICA MANUTENZIONE

Servizi:

area: SALA COMPRESSORI

area: CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE

area: CENTRALE FRIGO

area: CENTRALE TERMICA

area: RICEVIMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME

L'organizzazione dell'area assume la seguente configurazione:

Le cisterne con i cereali, vengono scaricate all'interno dei silos di stoccaggio con sistema pneumatico.

I silos sono muniti, di impianti di pesatura in uscita, dalla quale un trasporto pneumatico porta i cereali in quota nei miscelatori.
I sacchi o i big bags di cereali in ingresso vengono immagazzinati in apposito magazzino, successivamente svuotati in una tramoggia, mixati se necessario, vengono inviati alla pesatura in uscita, dalla quale un trasporto pneumatico porta i cereali in quota nei miscelatori.

La materia prima trasportata all'interno di miscelatori, dove a seconda della ricetta, vengono aggiunti acqua, sale, olio. Dopo un periodo di riposo variabile a seconda del prodotto, la miscela viene trasportata in automatico alle presse nel reparto dedicato al piano primo dello stabilimento di produzione.
L'area di stoccaggio materie prime, suddivisa in magazzini e reparti, sarà opportunamente climatizzata, con impianto di UTA o batterie canalizzate; l'aria verrà distribuita attraverso apposite calze lavabili.

area: PRESSATURA

Descrizione dettagliata del ciclo di pressatura dei cereali.

L'azione combinata di calore, pressione, umidità del cereale e suo contenuto amidaceo, permette l'espansione del cereale all'interno delle presse per ottenere la galletta, che assume la forma dello stampo entro cui è stato introdotto il cereale. Il ciclo di cottura, tra caricamento della miscela e scarico della galletta soffiata sul nastro di traporto, è pari a circa 10 secondi ed avviene ad una temperatura di circa 250/300 gradi centigradi.
Il fumo che si genera dalla cottura delle gallette viene aspirato e inviato in apposito filtro.

area: CONFEZIONAMENTO

Il confenzionamento è realizzato da macchine di tipologia diversa a seconda del tipo di confezione che si vuole ottenere. Sono presenti confezioni in sacchetto, in tubo ed in flowpack, nonché confezioni multipacco. Il tipo di imballo primario è costituito da un monofilm di polipropilene e/o un film accoppiato dello stesso materiale.

L'area di confezionamento suddivisa in vari reparti, sarà opportunamente climatizzata, con impianto di UTA, l'aria verrà distribuita attraverso apposite calze lavabili.

area: PALLETTIZZAZIONE

Una volta prodotte le confezioni di prodotti desiderati, esse vengono inviate alle macchine di incartonamento per le linee automatiche che le prevedono, altrimenti vengono incartonate manualmente; tutti i cartoni una volta chiusi vengono poi palettizzati su robot dedicati, i quali, trasferiscono i pallets di cartoni alle navette automatiche a guida laser, che poi li trasferiscono, in automatico, al magazzino centralizzato dei prodotti finiti.

area: MAGAZZINO PRODOTTO FINITO

Il magazzino conterrà 16.000 posti pallet ed è destinato allo stoccaggio di materiali ausiliari, prodotti finiti e prodotti terzi complementari.

E' necessaria un'area per l'eventuale picking dei prodotti movimentati in uscita.

L'area del magazzino è adiacente con le aree confezionamento permettendo una facile distribuzione dei materiali ausiliari (pallet di fustellati, barattoli vuoti, bobine) e anche dei pallet di prodotti finiti destinati alla spedizione.

area: RICEVIMENTO MATERIALI AUSILIARI

L'area in oggetto è un'area destinata all'interno della spedizione e del Magazzino ed è caratterizzata dalla presenza di una postazione opportunamente attrezzata a ricevere tutti i prodotti. I pallet di materiali ausiliari scaricati dall'automezzo possono essere direttamente inviati al magazzino oppure stoccati provvisoriamente nell'apposita area di sosta.

area: SPEDIZIONI

All'uscita dal magazzino, i pallet, interi o formati al picking, vengono trasportati nelle apposite aree antistanti a ciascuna bocca di carico nelle quali possono sostare o essere immediatamente caricate negli automezzi.

area: OFFICINA MECCANICA DI MANUTENZIONE

L'officina manutenzione è un locale esterno ai reparti, separato in apposita area. E' provvisto di scaffalature e banchi di lavoro e depositi vari.

Dovranno essere inserite alcune macchine operatrici semplici e funzionali oltre ad essere predisposti degli impianti di aria compressa, forza motrice e mezzi di sollevamento.

Per le aree ricambi, si realizzerà un soppalco, interno all'officina stessa.

L'officina sarà presente al piano terra dello stabilimento, e al piano primo, per servire i reparti di produzione e l'area tecnica del piano primo.

area: SALA COMPRESSORI

Le necessità dell'impianto pneumatico prevedono l'impiego di compressori.

Il locale dovrà essere opportunamente ventilato e insonorizzato predisposto con ampie porte di accesso per agevolare la sostituzione delle macchine.

area: CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE

Le necessità dei processi industriali e di controllo necessitano di trasformatori da media a bassa tensione. La sala è ubicata al piano primo dello stabilimento, in apposita area tecnica. La cabina di ricezione della corrente e la sezione Enel saranno situate sul confine della proprietà.

Nella cabina elettrica in copertura è ospitato un sistema di continuità ad alte prestazioni (UPS) per garantire una durata di intervento nel caso di mancanza di energia elettrica.

area: CENTRALE FRIGORIFERA

Di potenzialità adeguata, è posizionata sulla copertura della produzione, in area tecnica, inserita in apposito locale opportunamente ventilato e insonorizzato predisposto con ampie porte di accesso per agevolare la sostituzione delle macchine. Il raffrescamento del capannone avviene con UTA con raffreddamento ottenuto tramite batteria, ottenuto da chiller dedicati.

area: CENTRALE TERMICA

Di potenzialità adeguata, è posizionata sulla copertura della produzione. Il riscaldamento del capannone avviene con UTA con riscaldamento ottenuto tramite batteria, ottenuto da caldaie dedicate.

AUTOCERTIFICAZIONE DEL PROGETTISTA CIRCA LA CONFORMITA' DEL PROGETTO DEFINITIVO E QUANTO PREVISTO RELATIVAMENTE ALLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA'/VISIBILITA'/ADATTABILITA' DI CUI ALLA LEGGE 13/89 E D.M. 236/89

Il sottoscritto Ing. Luca Romano, con sede in Albenga, Viale Martiri della Libertà 68 a/6, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Savona al n° 963, professionista abilitato ad attestare la conformità degli elaborati tecnici relativi alla realizzazione dell'opera inerente la richiesta che precede:

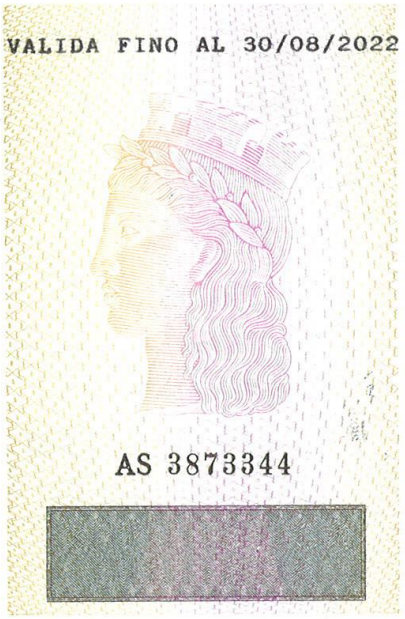
DICHIARA

che l'opera è stata progettata nel rispetto delle norme di cui alla legge 9 gennaio 1989, n.13, recante:"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n.62 e nel rispetto del D.M. giugno 1989, n.236 che detta le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

IN FEDE

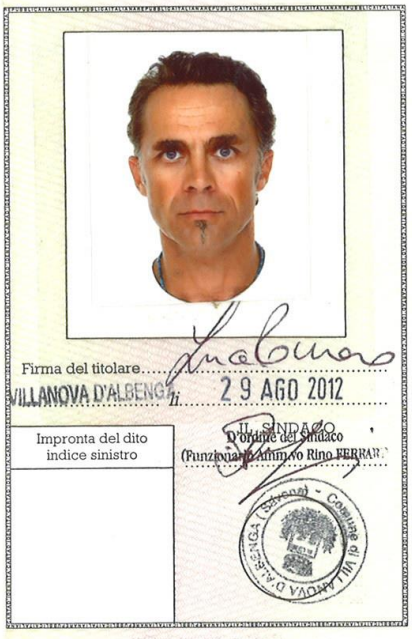
IL PROFESSIONISTA ABILITATO

In allegato carta d'identità del dichiarante


VALIDA FINO AL 30/08/2022
AS 3873344
I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA
COMVNE DI
VILLANOVA D'ALBENGA
CARTA D'IDENTITA'
N°. AS 3873344
DI
ROMANO
Luca

Cognome ROMANO
Nome Luca
nato il 30 agosto 1964
(atto n. 121 P. I S. A)
a Alassio ( )
Cittadinanza Italiana
Residenza Villanova d'Albenga
Via xx Strada per Ligo, 21
Stato civile =/=/=/=
Professione ingegnere
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1,80
Capelli castani
Occhi azzurri
Segni particolari =/=/=/=


Firma del titolare
VILLANOVA D'ALBENGA li 29 AGO 2012
Impronta del dito indice sinistro
IL SINDACO
D'ordine del Sindaco
(Funzionario Amm.vo Rino FERRARI)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Planimetria con punti di ripresa fotografici

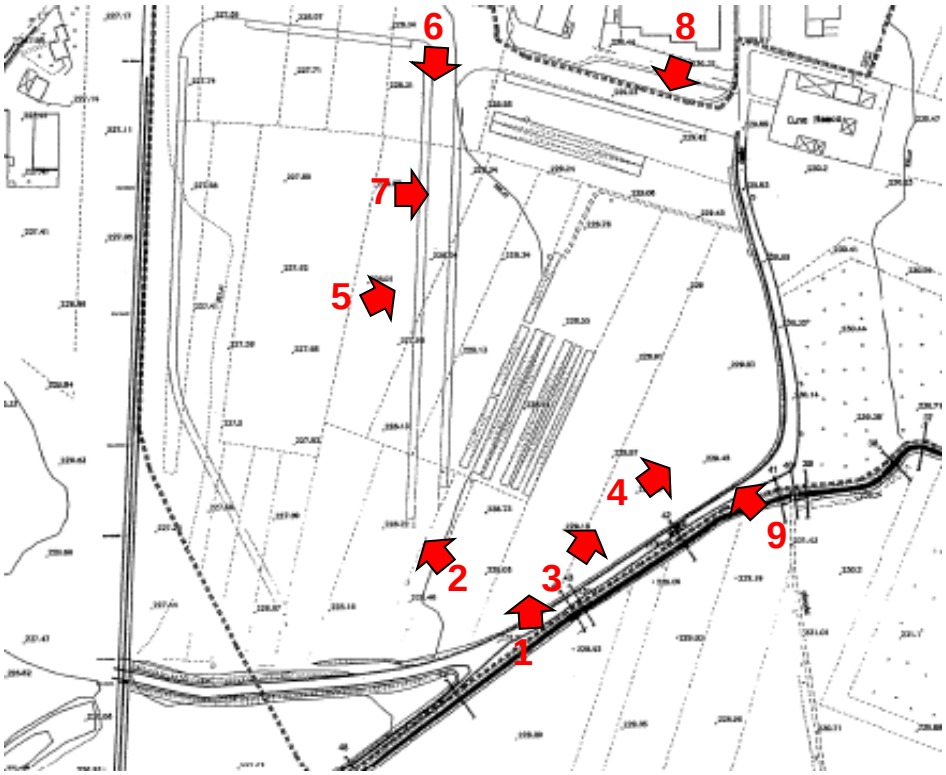


Foto n. 1

Foto n. 2

Foto n. 3

Foto n. 4

Foto n. 5

Foto n. 6

Foto n. 7

Foto n. 8

Foto n. 9